

LAGHETTO DEL FRASSINO

Materiali neolitici (Peschiera - Verona).

Le testimonianze neolitiche della regione benacense sono, sino ad oggi, limitate a ritrovamenti sporadici, di cui non sempre facile è l'attribuzione ad un preciso orizzonte culturale, trattandosi di elementi comuni a vari aspetti del Neolitico padano o perchè rappresentano elementi di lunga durata nell'arco dello sviluppo delle culture neolitiche della regione. La scarsità degli elementi in nostro possesso è quasi sicuramente legata alle condizioni paleogeografiche della regione che solo in una fase postneolitica presenta probabilmente condizioni ottimali per l'instaurazione di insediamenti stabili.

Tra queste testimonianze, nell'ambito dell'anfiteatro morenico, le più significative e consistenti sono rappresentate da un complesso di materiali raccolti nel 1957 da F. Mezzena in una torbiera a nord del laghetto del Frassino, un modesto bacino inframorenico che si trova ad ovest di Peschiera (Riferimenti I.G. M. Fo. 48 - III NE: 45° 26' 30" - 1° 48' 51").

Si tratta di materiale raccolto in superficie, che lascia supporre che indagini sistematiche nella zona potrebbero portare alla acquisizione di altri utili elementi per la conoscenza del Neolitico della regione.

Nel quadro di una revisione sistematica in corso dei complessi della regione benacense, non ci sembra inutile presentare in questa sede il materiale in questione, nell'attesa che ricerche future possano offrire elementi più abbondanti e più certi per un migliore inquadramento di ordine cronologico e culturale.

Descrizione dei materiali

CERAMICA

Si tratta di 8 frammenti, tra i quali i più significativi sono:

1) frammento di orlo di vaso, probabilmente ovoidale, di impasto con elementi di mate-

riale degrassante molto grossolani, superfici abrasi, bordo decorato a tacche e serie di tacche impresse a stecca sotto il bordo stesso (fig. 1, n. 2);

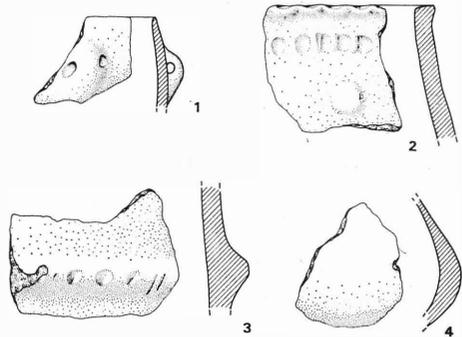


Fig. 1 - La ceramica (1/3 del nat.).

- 2) frammento di bordo di vaso a bocca quadrata, di impasto fine, con pareti sottili, superficie color camoscio chiaro, con pre-setta emisferica forata trasversalmente (fig. 1, n. 1);
- 3) frammento di corpo di vaso, molto probabilmente globoso, ispessito nella parte mediana, di impasto e superficie come il precedente (fig. 1, n. 4);
- 4) frammento di corpo di vaso di forma imprecisabile, impasto di media purezza, superficie grigio-nerastra; è decorato da un grosso cordone plastico a tacche impresse obliquamente (fig. 1, n. 3).

Tra gli altri resti ceramici, vi è un piccolo frammento di impasto fine, forse appartenente ad un vaso a bocca quadrata, dello stesso tipo di ceramica del bordo del frammento descritto al 2). Sono pure presenti tre frammenti di vasi di tipo imprecisabile, tra cui uno di grosso spessore.

INDUSTRIA LITICA

E' rappresentata da diversi pezzi, tra cui sono riconoscibili 15 strumenti, 9 frammenti di strumenti, 9 nuclei, 37 schegge e lame non ritoccate¹⁾.

Grattatoi: (1 esemplare). Grattatoio frontale lungo a ritocco laterale (G 2) (fig. 2 n. 1).

Troncature: (2 esemplari). Una troncatura normale (T 2) e una troncatura obliqua opposta a troncatura obliqua (T 3.T3) (fig. 2, nn. 2-3).

Punte a dorso: (2 esemplari). Una punta a dorso parziale, rettilineo, a ritocco inverso (PD 1) e una punta a dorso marginale, parziale, opposta a troncatura obliqua (PD 1. T3) (fig. 2, nn. 4-5).

Lame a dorso: (1 esemplare). Lama a dorso marginale, diretto, totale (LD 1) (fig. 2, n.9).

Folciati: (5 esemplari).

- 1) F 1 Bb (p brev conv lin): punta folciata a peduncolo e spalle, appartenente alla variante con peduncolo a lati convergenti, di piccole dimensioni e forma brevilinea, con bordi laterali a profilo convesso e ritocco a delineazione lineare (fig. 2, n. 6).
- 2) F 4 A (med brev conv lin): punta folciata semplice assiale, di medie dimensioni e forma brevilinea, con bordi laterali a profilo convesso e ritocco a delineazione lineare (fig. 2, n. 7).
- 3) F 4 B (med brev conv lin): punta folciata semplice trasversale, di medie dimensioni e forma brevilinea, con bordo a profilo convesso e ritocco a delineazione lineare (fig. 2, n. 10).
- 4) F 6 A: folciato a tranciante trasversale e peduncolo (fig. 2, n. 8).
- 5) F 7 C (med brev conv lin): raschiatoio folciato semplice, di dimensioni medie e forma brevilinea, con bordo a profilo convesso e ritocco a delineazione lineare (fig. 2, n. 11).

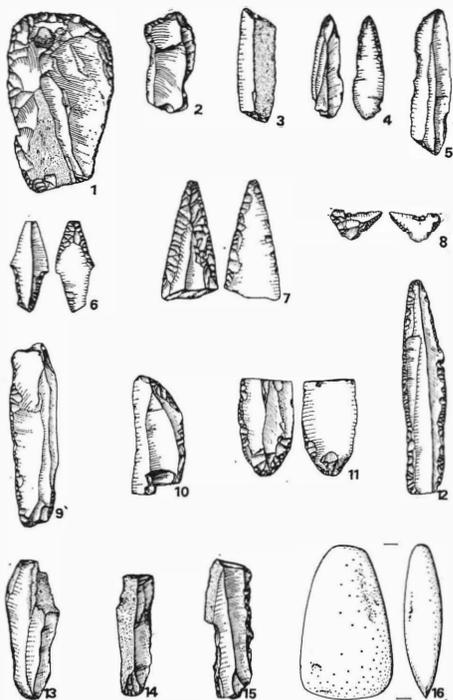


Fig. 2 - L'industria litica (1/3 del nat.).

Punte: (1 esemplare). Punta profonda a ritocco diretto totale (P 2) (fig. 2, n. 12).

Lame-Raschiatoi: (2 esemplari). Sono due lame-raschiatoio marginale parziale (L 1) (fig. 2, nn. 13-14).

Denticolati: (1 esemplare). Raschiatoio denticolato (D 2) (fig. 2, n. 15).

Per quanto riguarda i frammenti, si tratta di parti di punte marginali, di pezzi di lame a ritocco diretto o inverso, e di una punta

¹⁾ L'esame dell'industria è stato fatto seguendo il sistema tipologico analitico di G. LAPLACE (1964) e, per quanto riguarda i folciati, le recenti proposte di classificazione di B. BAGOLINI (1970).

foliata spezzata a ritocco piatto invadente. I nuclei sono per la maggior parte prismatici, del tipo a lamelle strette e generalmente corte. Tra gli scarti di lavorazione prevalgono, numericamente, le lamelle. Sono presenti alcune microlamelle ed alcune lame; rare le schegge. Fra i reperti bisogna ricordare una accetta in pietra verde, molto ben conservata, le cui misure sono: lung. mm. 59, largh. mm. 35, e spess. mm. 14 (fig. 2, n. 16).

Date le premesse circa la provenienza dei materiali descritti e data la mancanza di elementi tipici per l'attribuzione ad un preciso orizzonte neolitico, ci sembra fuori luogo qualsiasi considerazione sui materiali esaminati. L'attribuzione fatta da A. Broglio e L. Barfield (BARFIELD L.H., BROGLIO A., 1971) ad un orizzonte antico della cultura dei vasi a bocca quadrata (Finale - Quinzano di Barfield) non ci sembra, per l'esiguità del materiale considerato, sufficientemente suffragata da sicuri elementi.

Forse l'unico dato a sostegno di tale attribuzione è rappresentato dal forte indice di laminarità della industria litica quale è dimostrato sia dagli strumenti sia dai nuclei sia dagli scarti di lavorazione.

FRANCO SPADONI.

(Disegni di Raffaella Giacometti)

- BAGOLINI B. (1970), *Ricerche tipologiche sul gruppo dei foliati nelle industrie di età olocenica della Valle Padana*, in « Annali della Università di Ferrara », N.S., Sez. XV, vol. 1, n. 11, pp. 221-254.
- BARFIELD L.H., BROGLIO A., (1971), *Osservazioni sulle culture neolitiche del Veneto e del Trentino nel quadro del Neolitico padano*, in « Origini », vol. V, pp. 21-41.
- LAPLACE G. (1964), *Essai de typologie systématique*, « Annali dell'Università di Ferrara », N.S., Sez. XV, Suppl. II al vol. I.